

ROMANZO

Annie Ernaux

Gli anni • L'Orma • pag. 272 • euro 16 • traduzione di Lorenzo Flabbi

Dopo il meraviglioso *Il posto*, L'Orma Editore prosegue la traduzione dell'opera di Annie Ernaux con *Gli anni* (traduzione sempre accurata di Lorenzo Flabbi). Mentre *Il posto* andava a indagare quella frattura storica tra genitori e figli negli anni in cui la cultura era ancora mezzo di emancipazione dal mondo contadino, ne *Gli anni*, uscito in Francia nel 2008, la scrittrice francese (una delle migliori e non solo del suo paese) ricostruisce, attraverso un romanzo che si fa nello stesso tempo autobiografia e racconto collettivo, il cammino che il mondo ha compiuto verso la contemporaneità, attraversando periodi storici cruciali come il secondo dopoguerra, il maggio francese, la caduta del muro e arrivando al regno tecnologico in cui siamo immersi oggi. "Abbiamo solo la nostra storia ed essa non ci appartiene" recita la citazione di Ortega y Gasset posta in esergo al testo, e "Tutte le immagini scompariranno" ribadisce la prima pagina del libro; ma ciò che il libro tenta, anche scegliendo un racconto alla prima persona plurale e quindi collettivo, è quantomeno di accarezzare e avvicinare la storia che è sua e, nel contempo, di tutti, di far rimanere quelle immagini il più a lungo possibile per "salvare qualcosa del tempo in cui non saremo mai più". Ed è proprio con delle immagini che si apre il romanzo, quelle che restano stampate nella mente, che involontariamente affiorano, all'improvviso (come la struggente scena tratta dal film "L'inverno ti farà tornare" che descrive meravigliosamente e semplicemente Ernaux: "il volto pieno di lacrime di Alida Valli mentre ballava con George Wilson") e che lottano contro l'oblio di cui parla Ortega y Gasset. Il racconto vero e proprio comincia dal dopoguerra, dall'aria di libertà che si respirava nei pranzi di famiglia in cui finalmente ci si poteva sfamare, e prosegue segnando le tappe della crescita personale di una ragazza provinciale che pian piano entra e rimane intrappolata nel mondo borghese ("sono una piccolaborghese fatta e finita"), emancipandosi dal mondo rurale attraverso la cultura e il ruolo sociale di insegnante. Le tappe sono scandite da foto ricordo di momenti della vita dell'autrice che danno il via al racconto di un determinato periodo; sviluppandosi anch'esse nella modernità, si tramutano nei video e DVD delle occasioni di riunione familiare, seguendo un'intera vita che parte dall'essere bambina fino all'essere nonna, in un racconto capitale e in un'opera imprescindibile per indagare il percorso che porta al mondo di oggi. *Matteo Moca*

